IL PICCOLO

Anno **114** / numero **180** / L. **1500** — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Domenica **6** agosto 1995

HORTIS,, - TRIESTE - BIBLIOTECA

EBLA

Alle origini della civiltà urbana in Siria

Trieste, Scuderie del Castello di Miramare
8 agosto 1995 - 7 gennaio 1996

Comune di Trieste

Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici Archeologici Artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura-Trieste

Azienda di promozione turistica di Trieste

Cassa di Risparmio di Trieste Fondazione

Modiano

Assicurazioni Generali SpA

Catalogo Electa

EBLA

Ebla, Necropoli Reale, la Tomba della Principessa al momento della scoperta (ca 1825-1775 a.c.)

GLI SCAVI • La più grande scoperta archeologica del secondo dopoguerra ed una delle maggiori del nostro secolo: così sono stati unanimemente definiti i risultati di trent'anni di scavi condotti dall'Università di Roma "La Sapienza" a Ebla, in Siria settentrionale presso Aleppo, dagli ambienti scientifici internazionali e dalla più autorevole stampa mondiale. Dall'età delle Piramidi in Egitto all'epoca di Hammurabi di Babilonia in Mesopotamia, è un millennio di storia, tra il 2400 e il 1600 a.C., di cui si era perso anche il ricordo, che è riaffiorato dal suolo di Ebla attraverso le migliaia di testi cuneiformi degli Archivi reali del 2300 a.C.. Hanno destato enorme sensazione dall'Europa all'America le sculture di una cultura figurativa di insospettata originalità, gli avori di squisita fattura, spesso di raffinatissimo stile egittizzante, gli splendidi gioielli delle tombe della Necropoli reale che non temono il confronto con le più sofisticate opere dell'oreficeria faraonica. Gli scavi italiani, che continuano ogni anno con ininterrotti successi, hanno riportato alla luce una delle più remote culture urbane dell'umanità con testi di eccezionale suggestione, come il più antico trattato politico e i vocabolari bilingui sumerico-eblaita ricchi di oltre 1500 parole.

Statuetta di toro androcefalo
ca 2400 - 2300 a.C. - Aleppo, Museo Archeologico

Distrutta una prima volta dal leggendario Sargon di Akkad verso il 2300 a.C. e una seconda definitivamente dagli Hittiti di Mursili I attorno al 1600 a.C., Ebla è oggi, con i suoi templi, i suoi palazzi, le sue mura e le sue porte, uno dei più impressionanti centri urbani di tutto l'Oriente antico. La mostra triestina alle Scuderie del Castello di Miramare, con oltre cinquecento reperti archeologici che vengono presentati al pubblico italiano ed europeo attraverso un'amplissima selezione di tutti i generi di ritrovamenti e un'accurata illustrazione del loro contesto e del loro significato, illustra in maniera organica e completa una delle più rilevanti scoperte dell'archeologia contemporanea.

Leopardo eretto - ca 2350 a.C.
Aleppo, Museo Archeologico

L'ESPOSIZIONE • La mostra alle Scuderie del Castello di Miramare, curata da Paolo Matthiae e dagli studiosi della missione archeologica romana in collaborazione con la Direzione Generale delle Antichità e dei Musei di Damasco, si articola in tre sezioni, in cui sono esposti reperti conservati nei musei siriani di Damasco, di Aleppo e di Idlib. La prima sezione è dedicata alla storia della ricerca archeologica in Siria, allo sviluppo degli scavi a Ebla dal 1964 al 1994, all'urbanistica e all'architettura del grande centro urbano attraverso mille anni di storia: ricostruzioni in plastici, documentazioni grafiche ed immagini fotografiche permettono di ripercorrere la storia della città attraverso i secoli. Nella seconda sezione è presentata la prima grande fioritura della cultura protosiriana, l'età degli Archivi (2400-2300 a.C.), con un'ampia scelta dei più importanti testi degli Archivi, degli intarsi figurativi marmorei, della plastica palaziale, della scultura miniaturistica, della glittica dei dignitari, del vasellame del palazzo distrutto da Sargon. Nella terza sezione sono esposte opere artistiche e manufatti della cultura materiale relativi alla seconda maggiore fase di Ebla, l'età Paleosiriana (2000-1600 a.C.), dalle sculture votive regali ai bacini lustrali scolpiti e alle stele delle divinità, dagli avori egittizzanti con figure del pantheon faraonico ai preziosi gioielli d'oro delle tombe reali, dalle armi e dagli strumenti di bronzo della vita quotidiana alle piccole immagini in argilla della religiosità popolare, dal vasellame in pietra di funzione funeraria alle ceramiche del mondo palatino. Tra i pezzi presenti nella mostra, documenti epigrafici unici - quali il Trattato tra Ebla e Abarsal, i testi letterari semitici e i vocabolari bilingui - e capolavori artistici - come la stele di Ishtar, la collana d'oro del Signore dei Capridi e il talismano funerario d'avorio - sono ormai entrati nella storia dell'archelogia orientale.

Intaglio con immagine di re
ca 1700 a.C. - Idlib, Museo Archeologico

Bacino lustrale scolpito - ca 1800 a.C. - Aleppo, Museo Archeologico

Statuetta miniaturistica di offerente
ca 1750 - 1650 a.C. - Idlib, Museo Archeologico

La straordinaria completezza delle categorie dei reperti esposti è uno degli aspetti più qualificanti della mostra, la cui realizzazione è stata possibile grazie alla generosa partecipazione del Ministero della Cultura della Repubblica Araba di Siria e dalla Direzione Generale delle Antichità Museali di Damasco.

Collana in oro - ca 1750 - 1700 a.C. - Aleppo, Museo Archeologico

Paolo Matthiae (Roma, 1940), è professore di Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico e direttore del Dipartimento di scienze storiche archeologiche e antropologiche dell'antichità nell'Università di Roma «La Sapienza». Dirige dalla sua fondazione nel 1964, la Missione archeologica italiana in Siria dell'Ateneo romano, che, oltre l'esplorazione sistematica di Tell Mardikh-Ebla, ha condotto scavi a Tell Afis, a Tell Fray e a Tell Tuqan. Presiede il Comitato internazionale per lo studio dei testi di Ebla. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche su problemi dell'archeologia della Siria preellenistica, ha tenuto conferenze e seminari nelle maggiori sedi universitarie, dal Collège de France alla Yale University, dall'Oriental Institute di Chicago alla Columbia University, dall'Università di Pennsylvania a quella di Heidelberg, da Londra a Bruxelles, a Ginevra, a Amman e a Riad. Delle sue ricerche sul campo ha fatto il fondamento di una revisione critica della valutazione storica delle culture della Siria nel quadro delle civiltà del Vicino Oriente antico.

«Quando nell'estate del '64, chi scrive, allora il più giovane dei direttori di Missione operanti in Siria, intraprese in una situazione di incerte prospettive, i primi scavi a Tell Madikh, quel sito era sconosciuto anche ai più esperti archeologi militanti. Tra i pochissimi che ne avevano conoscenza diretta, Harald Ingholt lo aveva visitato negli anni trenta e Anton Moortgat vi aveva fatto un sopralluogo con Barthel Hrouda alla fine degli anni cinquanta, senza, tuttavia, darne notizia.

Oggi, dopo oltre trent'anni di appassionato a intelligente lavoro di un gruppo di allievi e di colleghi ormai di due generazioni, che per la continuità e l'entusiasmo dell'impegno ha pochi paragoni, Ebla è uno dei più celebri cantieri di scavo dell'archeologia orientale. Mentre l'autore di queste righe è divenuto il decano dei responsabili di Missione in Siria, che di anno in anno sempre più si afferma come un paese protagonista della ricerca archeologica nel Vicino Oriente, dal Neolitico agli inizi dell'Islam, l'archeologia orientale in Italia è una realtà che sul fondamento dei successi della ricerca militante sta penetrando nelle coscienze del mondo accademico. Se i risultati degli scavi italiani a Ebla hanno profondamente rivoluzionato le conoscenze storiche sull'antico Oriente e hanno contribuito a che la Siria sia oggi uno dei paesi del Vicino Oriente dove la ricerca archeologica è più viva e intensa con oltre sessanta Missioni in attività, questo è dovuto alla politica culturale di illuminata promozione delle attività archeologiche e di crescente attenzione alle problematiche della protezione della conservazione e della valorizzazione del patrimonio monumentale delle massime autorità della Repubblica Araba di Siria.

Per aver ispirato questa politica con direttive e disposizioni che hanno determinato l'atteggiamento di liberale apertura e di generosa cooperazione delle autorità culturali ben noto a tutti gli archeologi che lavorano in Siria e, in particolare, per aver sempre seguito personalmente con vivo interesse e alto apprezzamento l'opera della Missione italiana a Ebla, si vuole qui esprimere la più profonda gratitudine al Presidente Hafez el Assad.

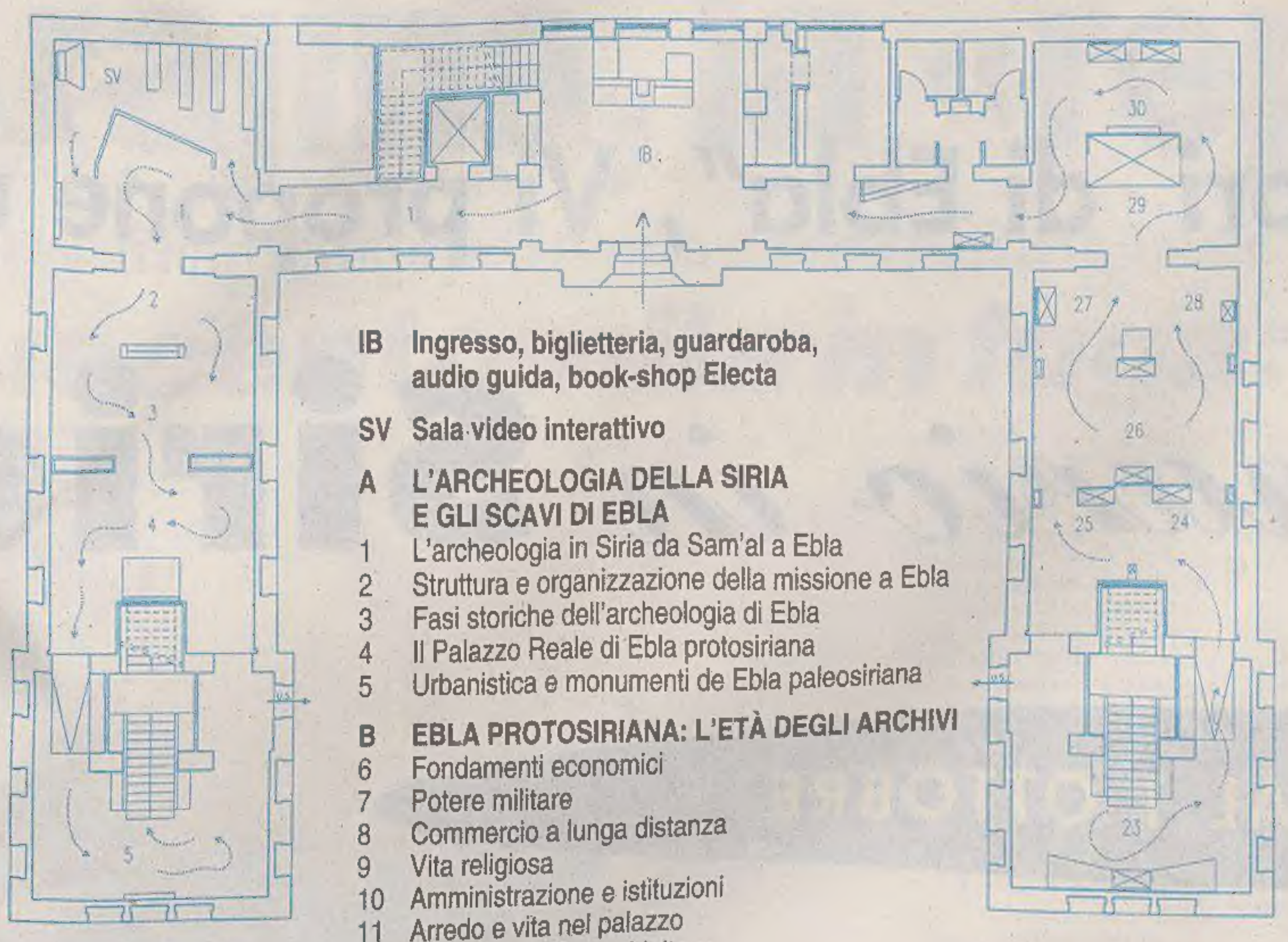
La mostra che si tiene a Trieste intende presentare al pubblico italiano ed europeo i risultati di una collaborazione scientifica e culturale tra Siria e Italia che è sempre stata straordinariamente positiva nelle forme e nei modi di realizzazione. Per aver reso possibile il progetto espositivo della Missione archeologica a Ebla dell'Ateneo della "Sapienza" e della Direzione Generale delle Antichità e dei Musei di Damasco, la più viva riconoscenza va alla Electa, che con prontezza ed efficacia ha formulato una proposta di collaborazione tra istituzioni di stato e società private che appare esemplare, e a tutti coloro che hanno creato le condizioni per l'effettiva realizzazione dell'iniziantiva.»

Paolo Matthiae
Direttore della Missione
archeologica italiana a Ebla

Guida alla mostra

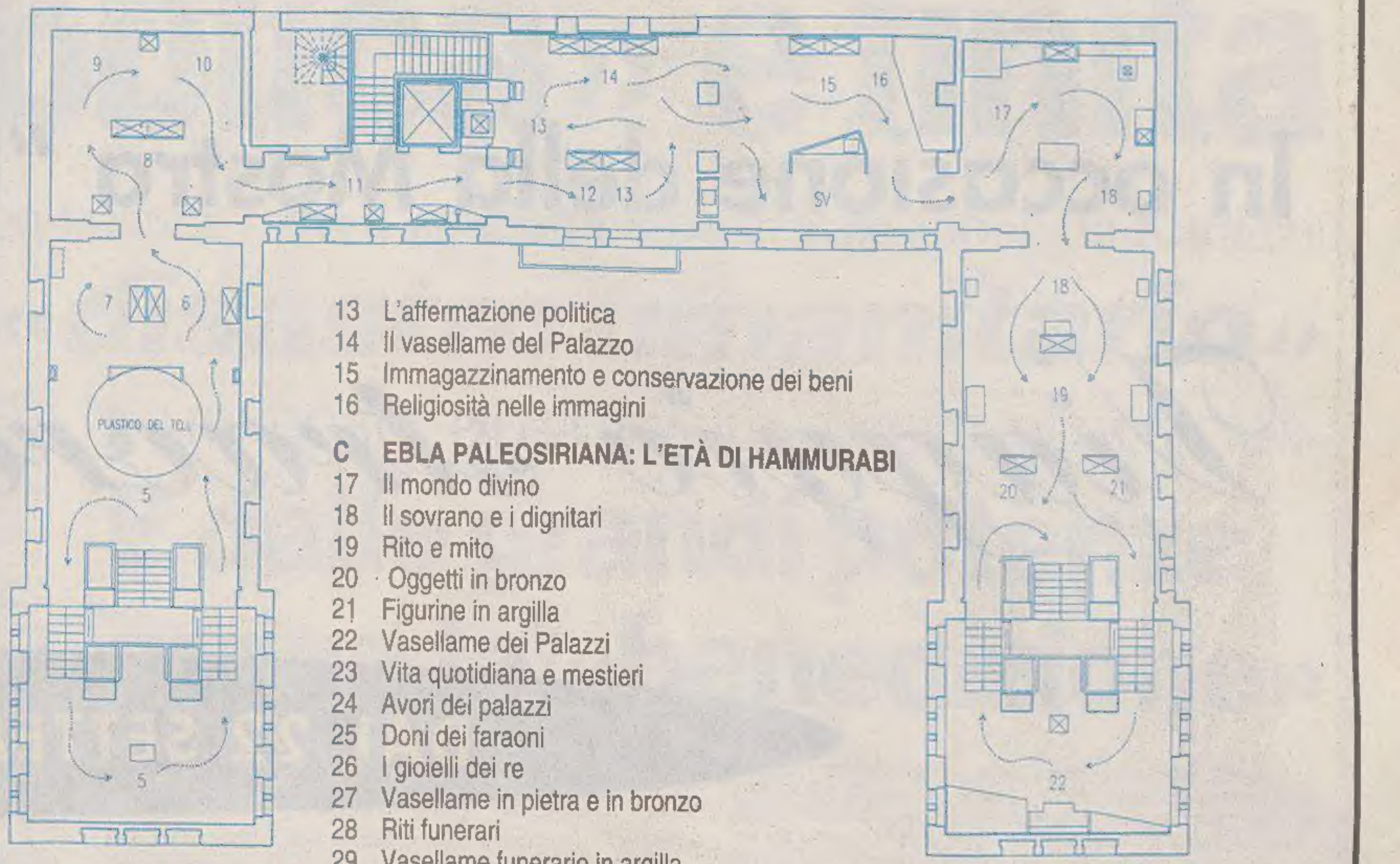
Progetto espositivo: arch. Cesare Mari - PANSTUDIO Architetti Associati - Bologna

PIANO TERRA



IB **Ingresso, biglietteria, guardaroba, audio guida, book-shop Electa**
SV **Sala video interattivo**
A **L'ARCHEOLOGIA DELLA SIRIA E GLI SCAVI DI EBLA**
1 L'archeologia in Siria da Sam'al a Ebla
2 Struttura e organizzazione della missione a Ebla
3 Fasi storiche dell'archeologia di Ebla
4 Il Palazzo Reale di Ebla protosiriana
5 Urbanistica e monumenti de Ebla paleosiriana
B **EBLA PROTOSIRIANA: L'ETÀ DEGLI ARCHIVI**
6 Fondamenti economici
7 Potere militare
8 Commercio a lunga distanza
9 Vita religiosa
10 Amministrazione e istituzioni
11 Arredo e vita nel palazzo
12 La scuola scribale eblaita

PRIMO PIANO



13 L'affermazione politica
14 Il vasellame del Palazzo
15 Immagazzinamento e conservazione dei beni
16 Religiosità nelle immagini
C **EBLA PALEOSIRIANA: L'ETÀ DI HAMMURABI**
17 Il mondo divino
18 Il sovrano e i dignitari
19 Rito e mito
20 Oggetti in bronzo
21 Figurine in argilla
22 Vasellame dei Palazzi
23 Vita quotidiana e mestieri
24 Avori dei palazzi
25 Doni dei faraoni
26 I gioielli dei re
27 Vasellame in pietra e in bronzo
28 Riti funerari
29 Vasellame funerario in argilla
30 Decadenza e abbandono

L'allestimento della mostra - progettata dall'architetto Cesare Mari - occupa per intero i due piani del rinnovato spazio espositivo delle ex Scuderie del Castello di Miramare.

Il percorso è articolato in 30 sezioni che sviluppano i tre grandi capitoli della mostra: a) l'archeologia della Siria e gli scavi di Ebla; b) Ebla Protosiriana: l'Età degli Archivi; c) Ebla Paleosiriana: l'Età di Hammurabi.

La scansione di queste tre parti è evidenziata dal diverso colore delle strutture espositive e delle pannellature di supporto ai testi ed ai grafici illustrativi. Questi ultimi, assieme ed alcune grandi immagini fotografiche, introducono e guidano il visitatore alla scoperta della leggendaria Ebla, così come è stata riportata alla luce ed alla storia della Missione Archeologica diretta dal prof. Matthiae.

All'ingresso è possibile noleggiare una guida acustica della mostra con testo, oltre che in italiano, in inglese, tedesco e sloveno. Il viaggio attraverso questa straordinaria scoperta italiana inizia nel corridoio alla sinistra della biglietteria: prima l'ambiente fisico della Siria poi, accanto all'immagine dall'alto di Tell Mardikh, l'attuale nome del sito di Ebla, la posizione di Ebla nel territorio del Vicino Oriente Antico ed in rapporto temporale con le grandi civiltà del passato.

Nella prima sala un video, a programmazione continua, anticipa e visualizza i contenuti dalla mostra. Una grande immagine del cantiere di scavo introduce alle sezioni che illustrano la storia e l'organizzazione della Missione Archeologica a Ebla. L'architettura e l'urbanistica della città sono rappresentate nelle due successive sezioni espositive attorno al plastico del Palazzo Reale disegni di scavo e ricostruttivi spiegano lo sviluppo della città protosiriana quindi, salendo la breve rampa, si passa al periodo paleosirano. Attorno all'immagine della Porta Sud-Ovest, imponente testimonianza della struttura difensiva di Ebla, ci sono i rilievi dei palazzi e dei templi di quel periodo, che trova la sua rappresentazione più spettacolare, saliti al primo piano, nel grande plastico ricostuttivo dell'intera città (mt. 3,5 di diametro).

Si entra ora nel vivo della mostra: il colore bruno mattone delle pannellature e delle strutture espositive contraddistingue il periodo protosiriano, la fase più antica dello splendore di Ebla e le tavolette d'argilla incise con caratteri cuneiformi sono a testimoniare, o meglio, a raccontare lo straordinario livello dell'organizzazione civile, economica e commerciale della città-stato. Il potere militare è documentato dai resti straordinari dello "Stendardo di Ebla", una serie di intarsi marmorei che rappresentano scene di trionfo militare alternate ad immagini mitologiche. Gli estesi rapporti commerciali ed i contatti ad alto livello con l'Egitto sono testimoniati dai reperti raccolti nelle due vetrinette centrali che seguono: lapislazzuli e frammenti di cristallo di rocca grezzo, resti di vasellame in ossidiana provengono da regioni molto lontane, mentre i resti di una lucerna in diorite ed un coperchio in alabastro portano rispettivamente, incisi in bei geroglifici, le titolature di Chefren e Pepi I. Altre tavolette ci introducono nel mondo religioso, nelle istituzioni e nell'organizzazione amministrativa dello Stato.

Il percorso espositivo prosegue nel corridoio con la vita e l'arredo del Palazzo Reale protosiriano: straordinarie le due capigliature in steatite, nella vetrina centrale, e la preziosa statuetta di toro androcefalo, in legno, oro e steatite. Nelle sezioni che seguono, ancora vetrine con tavolette: la scuola scribale eblaita è documentata con tavolette cuneiformi contenenti liste lessicali e bilingue, veri e propri dizionari di traduzione dal sumerico, mentre altri testi testimoniano delle diffuse ed avanzate relazioni diplomatiche tenute dai re di Ebla con le altre città dell'area mesopotamica. Ed è qui che si trova, isolato in una apposita vetrina con accanto la traduzioni, il "Trattato di Abarsal", riconosciuto come il più antico trattato internazionale della storia. La parte protosiriana della mostra si chiude con il vasellame in argilla proveniente dal Palazzo Reale: in quattro vetrine sono raccolti bicchieri, coppe, giarette, frammenti con impronte di sigillo e cretule con immagini mitologiche e religiose, mentre su di una pedana ricoperta d'argilla sono esposte grandi giare da conservazione.

Siamo a metà della mostra ed un momento di pausa, ma anche un divertente approfondimento della conoscenza di Ebla, viene offerto al visitatore da due postazioni video con programmi interattivi realizzati dalla Sysin a supporto della mostra. Le stazioni con CD-I permettono di esplorare Ebla nelle tre età della sua storia attraverso l'ascolto di testi e la visione di filmati e fotografie: possibile anche "camminare" per le vie della città scomparsa seguendo il percorso preferito.

Cambia il colore dei pannelli e delle vetrine: il verde ci segnala l'inizio del capitolo dedicato alla storia di Ebla paleosiriana. Al centro della prima sala, ecco la Stele della dea Ishtar, grande cippo in basalto grigio scolpito sulle quattro facce con rilievi a soggetto divino, mitico e culturale, mentre a ridosso della parete di fronte all'ingresso è esposta la statua del re Ibbid-Lim. Si tratta solo di un frammento, ma di straordinaria importanza per l'iscrizione votiva, in akkadico, che si trova sulla spalla sinistra e che riporta il nome di Ebla: al momento del suo ritrovamento, nel 1968, dopo quattro anni di scavo, ha permesso di confermare l'ipotesi che la città scoperta fosse veramente Ebla.

La sezione dedicata ai sovrani ed ai dignitari prosegue nella sala adiacente con altri esempi della statuaria eblaita fra cui spicca, ancorché gravemente mutilata, la statua acefala di re seduto. Si passa poi nella sezione "Il rito e il mito" dove assieme a due grandi bacini scolpiti, si trovano raccolti in vetrina numerosi oggetti offerti alla dea Ishtar e ritrovati nella "favissa", un pozzo votivo profondo circa 10 metri al centro della piazza dell'Area sacra della dea, scoperto e scavato nel corso degli ultimi anni. Seguono nella stessa sala, le sezioni dedicate agli oggetti in bronzo ed alle figurine in argilla, piccole immagini domestiche di culto. Si sale poi all'ammezzato superiore dove su pedane protette da lastre di cristallo è esposto il vasellame in argilla, mentre una piccola teca al centro contiene oggetti i ceramica invetriata fra cui spicca un vaso a puntale, unico nella forma e nella decorazione.

Si scende al piano ammezzato con gli oggetti d'uso domestico e gli strumenti di lavoro, per poi proseguire la discesa fino al piano terra, dove si incontra la sezione dedicata gli oggetti in avorio, intarsi di mirabile fattura che originariamente erano incastonati in mobili di pregio.

Isolata nella vetrinetta inserita nella parete d'ingresso, spicca la "Statuetta miniaturistica di offerente" eccezionale testimonianza dell'alto livello dell'artigianato dell'avorio nel periodo paleosiriano. Nella vetrina di fronte, sulla sinistra, sono invece esposti alcuni oggetti, ritrovati nelle tombe reali, di provenienza egiziana a testimonianza dei rapporti che intercorrevano fra i sovrani di Ebla ed i faraoni. Di notevolissimo interesse storico è la mazza cerimoniale faraonica in avorio, bronzo, argento e oro. Dai tesori di provenienza egiziana si passa a quelli di produzione eblaita ritrovati nella Tomba della Principessa e in quella del Signore di Capridi: collane, orecchini, spilloni, bracciali e perle, in argento, oro e pietre preziose, testimonianze di una oreficeria di estrema raffinatezza.

Sempre dalla Necropoli Reale proviene il vasellame in pietra e in bronzo della sezione seguente in cui spicca un vaso con coperchio in alabastro molto chiaro che, benché ritrovato in frantumi, è stato possibile ricomporre integralmente.

Al centro della sala i resti di una base di tavola offertoria in alabastro introduce ai riti funerari. Nella vetrinetta illuminata con fibre ottiche, a ridosso della parete di destra, uno straordinario oggetto di valore magico: un talismano funerario in avorio d'ippopotamo scolpito su tutte le facce. Si passa quindi all'ultima sala dove in una grande pedana è raccolto il vasellame proveniente dalla Necropoli Reale, con cui si conclude il cammino attraverso Ebla paleosiriana.

La mostra termina con una sezione che raccoglie i reperti di epoca più tarda e che testimoniano la decadenza e il successivo abbandono della città.

EBLA

alle origini della civiltà urbana in Siria

TRIESTE
Scuderie del Castello di Miramare
8 agosto 1995 - 7 gennaio 1996

tutti i giorni dalle 9 alle 19
(e dal 1 ottobre tutti i giorni dalle 9 alle 18)

Informazioni e prenotazioni:
Biglietteria della mostra
040/224554 - fax 040/224665

L'organizzazione della mostra è affidata a:
Villaggio Globale International srl
Tratto snc, Servizi per l'arte

Ufficio stampa:
Studio Sandrinelli
tel. 040/662210 - fax 040/660360
Pagine promozionali
a cura di Carlo Rossi

Come visitare Ebla

La mostra "Ebla. Alle origini della civiltà urbana in Siria", allestita alle Scuderie del Castello di Miramare a partire dall'8 agosto prossimo, fino al 7 gennaio 1996, è facilmente raggiungibile sia con mezzi propri (un ampio parcheggio per macchine e pullman è situato nelle immediate adiacenze delle Scuderie) sia con l'apposito servizio di bus-navetta che collega il centro della città al sito dell'esposizione.

Per chi non abbia mai visitato Trieste, va subito detto che il Castello di Miramare, situato all'ingresso della città, è facilmente individuabile da ogni posizione: percorso qualche chilometro dopo il casello dell'autostrada, è sufficiente abbandonare la superstrada all'uscita di Sistiana (seguendo le indicazioni per il centro) e percorrere la strada costiera che porta direttamente in prossimità del Castello, chiaramente indicato dalla segnaletica.

Per chi raggiunge il capoluogo giuliano in treno, per chi desidera lasciare l'automobile in centro e per i residenti, è stata appositamente istituita una speciale linea di autobus urbani (con partenza dalla centralissima Piazza Oberdan e fermata nei pressi della stazione ferroviaria) che raggiunge le Scuderie del Castello di Miramare.

La mostra è visitabile tutti i giorni ininterrottamente dalle 9 alle 19 e, dal 1 ottobre, dalle 9 alle 18. In concomitanza con l'apertura serale estiva del Castello di Miramare, nei mesi di agosto e settembre sarà possibile - in alcuni giorni della settimana - visitare la mostra anche dopo cena. (Per uletriori informazioni in merito si prega di contattare la biglietteria, tel. 040.224554).

Il prezzo del biglietto intero è di 10.000 lire, ma sono previste speciali riduzioni a 6.000 lire per persone anziane (età superiore ai 60 anni), per i militari e per i giovani con meno di 14 anni di età. Ulteriori facilitazioni sono applicate per i gruppi organizzati ed i gruppi scolastici composti da più di 20 persone, che possono usufruire di una riduzione del biglietto a lire 8.000.

E' possibile chiedere informazioni ed effettuare prenotazioni tramite la biglietteria della mostra, componendo il numero telefonico 040.224554 oppure inviando un fax al numero 040.224665.

Per l'importante manifestazione la casa Editrice Electa ha pubblicato un ricco e prezioso catalogo in vendita presso la mostra a lire 65.000. Sempre nel book-shop Electa allestito al piano terra delle Scuderie è possibile acquistare numerosi gadgets e materiali dedicati alla mostra, quali un agile libretto su Ebla realizzato da Electa-Gallimart, il manifesto della mostra ed altri poster, cartoline, libri, alcuni articoli di cancelleria "firmati" Ebla (quaderno, blocknotes, segnalibro ecc.), fino ai capi di vestiario con immagini e richiami della mostra (T-shirt, felpe, cravatte, foulard e papillon) ed alle riproduzioni dei monili esposti.

Per chi desidera essere guidato passo dopo passo alla suggestiva scoperta di Ebla dal racconto degli stessi archeologi che hanno preso parte agli scavi, sono disponibili apposite "radioguide" della durata di 60 minuti, realizzate in più versioni (italiano, inglese, tedesco, francese e sloveno). Il costo del noleggio è di lire 7.000 per l'apparecchio singolo, di 10.000 lire per quello doppio, mentre per i gruppi di almeno 15 persone il costo è di lire 2.000 a persona.

Per un'esplorazione "virtuale" di Ebla e dei siti degli scavi sono stati invece realizzati alcuni prodotti informatici e multimediali, reperibili presso il banco vendita della Sysin. Sono infatti a disposizione un Ipertesto (lire 13.000), un Cd-rom (lire 73.000), un Cd-I (lire 53.000) ed una videocassetta VHS (lire 27.000).

EBLA
alle origini della
civiltà urbana in Siria
TRIESTE
Scuderie del Castello di Miramare
8 agosto 1995 - 7 gennaio 1996

Vale lire 5.000

Presentando questo coupon (debitamente compilato con il Vostro nome ed indirizzo) al book-shop Electa delle Scuderie del Castello di Miramare, avrete diritto ad uno sconto di lire 5.000 per l'acquisto del catalogo.

Nome ____________________

____

Via/P.zza ____________ n. ___

CAP _____ Località ____________

__________ Provincia ________

UTAT VIAGGI

In occasione della Mostra "I tesori di Ebla", Vi propone un

Viaggio straordinario in **Siria**

DAL 22 SETTEMBRE AL 1 OTTOBRE

Una destinazione di grande interesse: la Siria, culla della storia, con reperti archeologici risalenti a 12000 anni fa, con le sue città la maggioranza delle quali non ha meno di 3000 anni. Una regione che ha ospitato le grandi civiltà del passato. Un viaggio per ripercorrere le tappe di questa storia antica toccando le località di maggiore interesse e fascino quali Damasco, Bosra, Palmyra, Hama, Ebla. Un viaggio affascinantee splendido fra passato e presente.

22 SETTEMBRE

Partenza da Trieste con volo di linea Alitalia verso Roma Fiumicino quindi coincidenza con volo Syrian airways con arrivo a Damasco alle ore 22.10. Trasferimento, sistemazione nelle stanze riservate e pernottamento.

23 SETTEMBRE

Prima colazione in hotel. Intera giornata dedicata alla visita della città di Damasco con guida parlante italiano. Damasco ha il primato di essere la città più antica del mondo, addirittura sorta nel XV secolo a.C. e vanta le rovine del mastodontico Tempio di Giove, la Moschea degli Omayyadi, un luogo che racconta 3000 anni di storia ma che oggi é soprattutto un centro del culto mussulmano. Pranzo in ristorante locale in corso di visita. In serata rientro in hotel, cena e pernottamento.

24 SETTEMBRE

Prima colazione in hotel. Partenza per l'escursione dell'intera giornata a Bosra. Lungo il percorso si visiteranno antiche località quali Shahba con le rovine dell'antica Philippopolis, così chiamata in onore di uno degli imperatori che la Siria diede a Roma: Filippo l'Arabo. A una ventina di chilometri da Shahba troveremo Sweida con una breve sosta ai piedi del Gebel Druso per la visita di un museo in cui la quasi totalità delle sculture esposte lasciano trasparire le caratteristiche fisiche tanto particolari dell'Hauran. Pranzo in ristorante e proseguimento quindi per Bosra detta la città nera per l'aspetto fuligginoso del suo famoso teatro, della moschea, del souk sotterraneo, delle terme; forse una delle più affascinanti città di tutto il Medio Oriente. In serata rientro a Damasco, cena e pernottamento in hotel.

25 SETTEMBRE

Prima colazione in hotel. Partenza per Palmira. Lungo il percorso sosta a Maalula, una delle maggiori attrazioni del turismo nazionale poichè le sue case addossate alla montagna sono dipinte di colori molto vivaci e dove si parla un dialetto aramaico che risale al 1000 a.C. e che corrisponde alla lingua parlata da Gesù. Arrivo a Palmira, città perfettamente conservata, chiusa tra montagne color ocra, che fu scoperta da due intraprendenti mercanti inglesi alla fine del 1600 e che sembra inventata come una delle città invisibili di Italo Calvino. Nel pomeriggio visita di Palmira con le vestigia della città antica che ricoprono un'area molto vasta. Al termine della visita trasferimento in hotel, sistemazione nelle stanze riservate, cena e pernottamento.

26 SETTEMBRE

Prima colazione in hotel. In mattinata tempo a disposizione a Palmira per visite individuali. Partenza quindi per Homs, città costruita in basalto scuro ed una delle più prestigiose all'epoca dei romani. Pranzo in ristorante quindi partenza per il Krac dei Cavalieri, enorme fortezza che poteva contenere 4000 uomini e viveri per 5 anni, piena di torri, di camminamenti, di feritoie per gli arcieri, di canali attraverso i quali versare ettolitri di olio bollente sulle teste degli infedeli. Sistemazione in hotel cena e pernottamento.

27 SETTEMBRE

Dopo la prima colazione in hotel partenza per Amrit, antico ed enigmatico sito fenicio e Tartus, secondo porto della Siria con un piccolo centro protetto dalle mura costruito dai Crociati nel XII e XIII secolo dove si visiterà la Cattedrale, magnifico monumento in stile gotico e la Fortezza dei Templari, un tempo a difesa della città episcopale. Pranzo e proseguimento per la visita del Castello di Saladino, una delle più prestigiose fortezze medievali siriane. Nel tardo pomeriggio rientro a Homs, cena e pernottamento.

28 SETTEMBRE

Dopo la prima colazione in hotel, partenza per Qasr Ibn Wardan con i resti bizantini di epoca giustinianea e Hama, una delle più antiche città della Siria. Sosta per il pranzo in ristorante sulle rive del fiume Oronte. Nel pomeriggio visita di Apamea, una delle principali città dell'immenso regno che all'inizio del III secolo A.C. andava dal Mediterraneo fino alla valle dell'Indo. Nel tardo pomeriggio rientro a Homs, cena e pernottamento.

29 SETTEMBRE

Dopo la prima colazione in hotel partenza per Maarrat el Noman per la visita della Grande Moschea con il suo minareto del XII secolo quindi ***proseguimento per Ebla, una delle maggiori scoperte archeologiche avvenute in Siria negli ultimi 50 anni.*** Sosta per il pranzo nelle vicinanze di Ebla a Idlib con il museo locale dedicato a Ebla e quindi proseguimento per San Simeone che all'ora del tramonto è veramente molto suggestivo. In serata arrivo ad Aleppo, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

30 SETTEMBRE

Intera giornata dedicata alla visita di Aleppo, detta la città più antica del mondo. Bellissima città con la cinta intatta delle antiche mura che racchiudono la cittadella e l'immenso souk dove ancora oggi si aprono 8000 negozi rigorosamente tramandati di padre in figlio. Pranzo e, nel tardo pomeriggio, rientro in hotel, cena e pernottamento.

01 OTTOBRE

Prima colazione in hotel quindi trasferimento all'aeroporto. Disbrigo formalità doganali quindi imbarco sul volo Syrian Airlines per Trieste via Damasco e via Roma.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIT. 2.580.000
(minimo 20 partecipanti)

QUOTA ISCRIZIONE E ASSICURAZIONE LIT. 50.000

LA QUOTA COMPRENDE:

- ✓ passaggio aereo Trieste/Roma/Damasco/Aleppo/Roma/Trieste in classe economica, franchigia bagaglio 20 Kg;
- ✓ la sistemazione in Hotels di prima categoria in stanze doppie con servizi privati con trattamento di mezza pensione;
- ✓ pranzi in ristorante come da programma;
- ✓ tour come da programma con autopullman GT con aria condizionata, visite e ingressi inclusi;
- ✓ assistenza all'arrivo in aeroporto e in partenza;
- ✓ guida parlante italiano per tutta la durata del tour;
- ✓ visto collettivo di gruppo;
- ✓ assicurazione TOURISPASS 2000;
- ✓ assistenza di un accompagnatore UTAT per tutta la durata del tour;
- ✓ documentazione viaggio.

In Viaggio con Utat

PRENOTAZIONI ED INFORMAZIONI PRESSO LE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGIO